

Le dichiarazioni di Berardi, segretario regionale PRI

«La nuova giunta dovrà nascere da un confronto leale tra partiti che hanno pari dignità»

Su queste linee di fondo concordano anche i socialisti e il Pdup - Totale chiusura dc - Intervento di Stefanini

A colloquio col compagno Bietini (PSI)

«Intendiamo lavorare per maggioranze unitarie e di sinistra»

PESARO - Alla Federazione del Psi, dove ci siamo recati per incontrare il segretario provinciale Enrico Bietini...

di discriminazione. Le maggioranze per cui intendiamo lavorare debbono essere l'espressione di un'ampia solidarietà...

Bietini non manca di sottolineare alcuni specifici risultati: il seggio conquistato nel comune di Pesaro...

«Per quel che mi riguarda», afferma Bietini, «sono per la rapida realizzazione di una giunta regionale».

Il Pci si è già espresso, anche nel Pesaresino, per la costituzione delle giunte di sinistra...

«La Dc deve convincersi», prosegue il segretario provinciale del Psi di Pesaro...

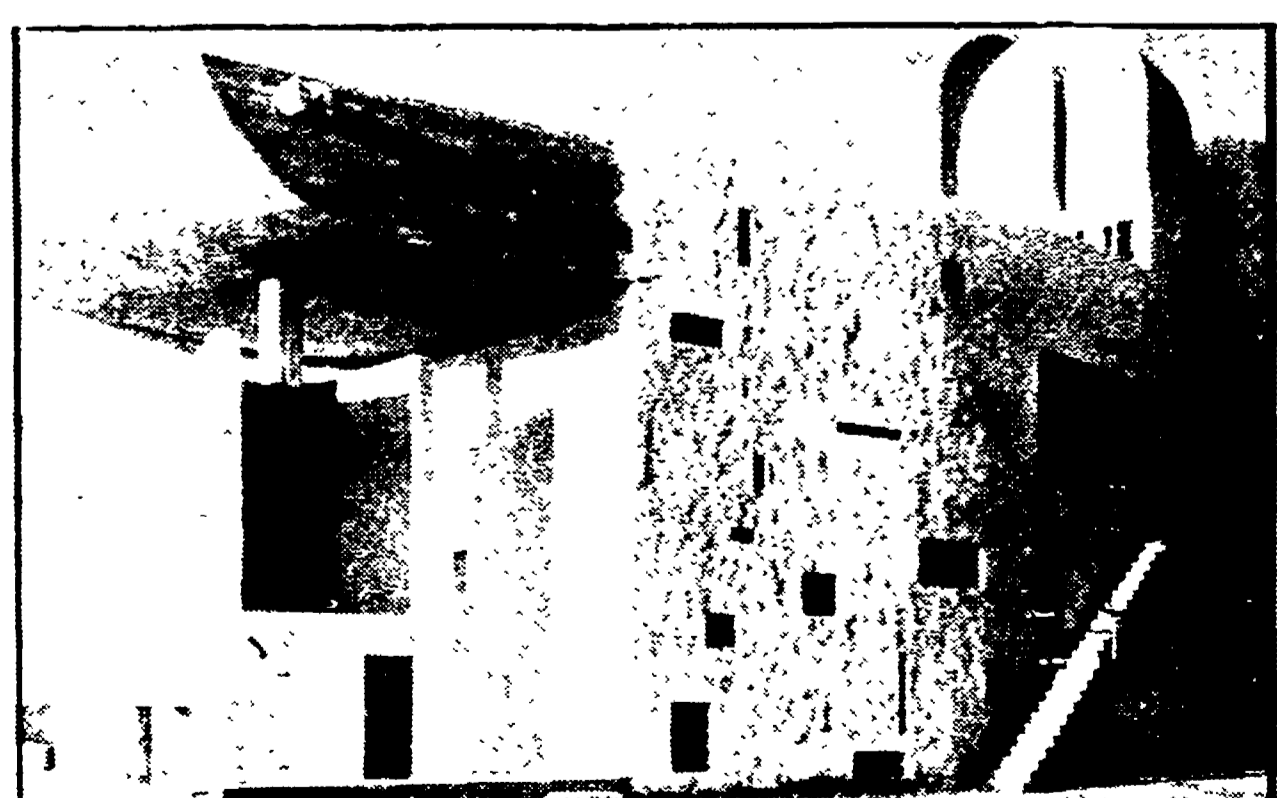
«Siamo d'accordo. In sintonia con le posizioni nazionali del nostro partito privilegiamo la formazione di giunte unitarie di sinistra aperte alla partecipazione della collaborazione delle altre forze politiche democratiche».

«E su scala provinciale?», «Penso che si debba iniziare subito il confronto tra i partiti per costituire quanto prima una giunta regionale unitaria».

Iniziativa per bambini e ragazzi questa estate ad Ancona

ANCONA - Anche quest'anno, il terzo consecutivo, la prima circoscrizione di Ancona organizza un Centro estivo per i bambini che frequentano le materne...

ANCONA - Nei prossimi mesi di luglio ed agosto, i ragazzi delle scuole dell'obbligo residenti nel comune di Ancona che lo vorranno, potranno partecipare a una serie di iniziative...



Il «maestro» Le Corbusier in mostra ad Ancona

ANCONA - Si apre domani pomeriggio, alle 17.30 presso il Palazzo della provincia, un'importante mostra di disegni ed opere del più famoso architetto ed urbanista svizzero Le Corbusier...

gio ad una delle più grandi figure creative contemporanee, vuole essere uno stimolo tra i più efficaci all'apporto di masse sempre più grandi di cittadini alla cultura architettonica e urbanistica ed alla comprensione del grande dibattito che, ancor oggi, oppone le diverse correnti culturali ed artistiche.

ANCONA - Nulla di nuovo sotto il sole delle Marche in questi primi giorni del «dopo elezioni». Nulla di nuovo nel senso che i problemi sul tappeto, e le posizioni delle varie forze politiche, restano sostanzialmente gli stessi di una settimana fa...

Una volta concordato sul fatto che una legge elettorale che dà più consiglieri regionali al secondo partito che non al primo va rivista e migliorata, i vari esponenti politici si sono quindi posti il problema del che fare nella prossima legislatura.

Il tutto assume ancora una maggiore importanza se si pensa che con il secco rifiuto di trattare, si è quasi portati per mano i lavoratori allo sciopero proprio quando l'azienda sta attraversando un periodo di crisi che la vede in una seria difficoltà economica acuita da una carenza di materie prime, a causa dello sciopero che coinvolge i paesi scandinavi (che sono i massimi esportatori di cellulosa)...

La posizione del nostro partito, lo ha ribadito Stefanini, è del tutto diversa. Si facciano delle proposte programmatiche serie, vengano discusse da tutte le forze democratiche, e sulla base di queste proposte si costituisca una maggioranza in grado di governare, cioè di incidere nei problemi di affondare i nodi civili e sociali.

Non ci sono, e non ci sono mai stati, da parte del Pci, né steccati né contrapposizioni aprioristiche. I comunisti individuano naturalmente quali possibili partecipanti a questa maggioranza tutte le altre forze che respingono gli inutili «steccati», primi tra tutti i compagni socialisti. Poi il Pri, il Pdup, il Psdi. Ma anche la Dc, anche il Pli, se si crea un accordo di programma. Con pari dignità.

L'episodio, già grave in sé, si è aggravato per i preoccupanti se si scopre che il D'Agostino, appena tre giorni prima, è stato eletto consigliere comunale indipendente nelle liste del Pci proprio a Porto Potenza Picena. A sentirlo raccontare, verrebbe da dire che il fatto era «suscitato» da una «discussione» con un maresciallo, nel corso della quale «all'imputato» sfuggì una bestemmia (sic).

Primo atto: tra il D'Agostino e il maresciallo Viola, bestemmia e ancora reato. Secondo atto: Viola raggiunge il D'Agostino nella sala di dove questi sta assistendo all'appello dello sciopero del Giro d'Italia e gli intima, con un regolare «ordine», di uscire dalla sala insieme a lui per «comunicazione».

Dopo la rottura delle trattative con la direzione sui contratti integrativi

Oggi sciope ro alle cartiere Miliani

La mossa dell'azienda tenta di ridurre il potere e la presenza del sindacato in fabbrica ed assume un particolare rilievo a causa delle serie difficoltà economiche che il settore sta attraversando. Sintonia con la nuova strategia confindustriale - La tradizionale compattezza dei lavoratori

FABRIANO - Oggi i lavoratori delle Cartiere Miliani scendono allo sciopero. I motivi per cui i sindacati hanno ritenuto opportuno chiedere l'astensione dal lavoro rientrano nel rifiuto da parte della direzione della azienda delle loro richieste. Questa volta però le motivazioni non sono quelle solitarie sulle quali la direzione è disposta quanto meno a prenderle in considerazione...

Il tutto assume ancora una maggiore importanza se si pensa che con il secco rifiuto di trattare, si è quasi portati per mano i lavoratori allo sciopero proprio quando l'azienda sta attraversando un periodo di crisi che la vede in una seria difficoltà economica acuita da una carenza di materie prime, a causa dello sciopero che coinvolge i paesi scandinavi (che sono i massimi esportatori di cellulosa)...

«La precisa scelta dell'azienda», dice infatti il compagno Ricci del consiglio di fabbrica, «è di diminuire la forza del sindacato all'interno delle cartiere, perché in questo è quello a cui la direzione punta, va ricollegata ad un allineamento alla nuova «gestione» della Confindustria. Probabilmente Fabbrano e le sue due maggiori aziende sembrano essere un terreno di prova di quella strategia cara al neo eletto presidente Merlini».

«Per contrastare anche questo sciopero», ha dichiarato il segretario dei lavoratori delle cartiere Miliani in tutti e tre gli stabilimenti. Si cerca di fermare in tempo una tendenza che potrebbe risultare dannosa per i diritti acquisiti, e soprattutto per una corretta visione ed interpretazione dei diritti del sindacato. In questi giorni, infatti, che gli integrativi aziendali mettono in gioco il ruolo del Consiglio di fabbrica, la applicazione dell'inquadramento unico, la relazione orizzontale e verticale, in breve determinano tutti i rapporti, anche decisionali, tra i lavoratori e la direzione. In sintesi tutta la vicenda finisce per contrapporre rigidamente direzione e lavoratori invece di portare ad una trattativa.

Questo vuol dire tentare di cancellare le tappe che con molte lotte sono state conquistate nell'arco di un trentennio. In risposta, come sempre, i lavoratori delle cartiere Miliani saranno compatte. Non si basterà a fermare la minaccia da parte della direzione di fermata degli impianti (come in questo caso) permetterà di calpestare un altro terreno. Un terreno di certo «rosso» per le Cartiere, la direzione blocca le trattative, quando gli interessi dei lavoratori non stanno certo solidi all'azienda. Ma qui entrano in gioco altre considerazioni.

«L'affare D'Agostino» ha subito sollevato un'ondata di indignazione. Due rapinatori erano stati arrestati pochi minuti dopo il colpo, gli altri tre individuati nel giro di poche ore: il denaro e i gioielli recuperati, in parte. Ma ritorniamo alla rapina

Un anno fa moriva il compagno Pasqualini. Un anno fa, dopo una breve malattia, cessava di vivere il caro compagno Rolando Pasqualini. La sua scomparsa ha lasciato un grande vuoto, nella famiglia come nella comunità. Verrà anche presentata la pubblicazione che raccoglie testimonianze e articoli sulla edizione 1979.

«L'azienda», dice infatti il compagno Ricci del consiglio di fabbrica, «è di diminuire la forza del sindacato all'interno delle cartiere, perché in questo è quello a cui la direzione punta, va ricollegata ad un allineamento alla nuova «gestione» della Confindustria. Probabilmente Fabbrano e le sue due maggiori aziende sembrano essere un terreno di prova di quella strategia cara al neo eletto presidente Merlini».

«Per contrastare anche questo sciopero», ha dichiarato il segretario dei lavoratori delle cartiere Miliani in tutti e tre gli stabilimenti. Si cerca di fermare in tempo una tendenza che potrebbe risultare dannosa per i diritti acquisiti, e soprattutto per una corretta visione ed interpretazione dei diritti del sindacato. In questi giorni, infatti, che gli integrativi aziendali mettono in gioco il ruolo del Consiglio di fabbrica, la applicazione dell'inquadramento unico, la relazione orizzontale e verticale, in breve determinano tutti i rapporti, anche decisionali, tra i lavoratori e la direzione. In sintesi tutta la vicenda finisce per contrapporre rigidamente direzione e lavoratori invece di portare ad una trattativa.

Questo vuol dire tentare di cancellare le tappe che con molte lotte sono state conquistate nell'arco di un trentennio. In risposta, come sempre, i lavoratori delle cartiere Miliani saranno compatte. Non si basterà a fermare la minaccia da parte della direzione di fermata degli impianti (come in questo caso) permetterà di calpestare un altro terreno. Un terreno di certo «rosso» per le Cartiere, la direzione blocca le trattative, quando gli interessi dei lavoratori non stanno certo solidi all'azienda. Ma qui entrano in gioco altre considerazioni.

«L'affare D'Agostino» ha subito sollevato un'ondata di indignazione. Due rapinatori erano stati arrestati pochi minuti dopo il colpo, gli altri tre individuati nel giro di poche ore: il denaro e i gioielli recuperati, in parte. Ma ritorniamo alla rapina

Un anno fa moriva il compagno Pasqualini. Un anno fa, dopo una breve malattia, cessava di vivere il caro compagno Rolando Pasqualini. La sua scomparsa ha lasciato un grande vuoto, nella famiglia come nella comunità. Verrà anche presentata la pubblicazione che raccoglie testimonianze e articoli sulla edizione 1979.

Un anno fa moriva il compagno Pasqualini. Un anno fa, dopo una breve malattia, cessava di vivere il caro compagno Rolando Pasqualini. La sua scomparsa ha lasciato un grande vuoto, nella famiglia come nella comunità. Verrà anche presentata la pubblicazione che raccoglie testimonianze e articoli sulla edizione 1979.

Un anno fa moriva il compagno Pasqualini. Un anno fa, dopo una breve malattia, cessava di vivere il caro compagno Rolando Pasqualini. La sua scomparsa ha lasciato un grande vuoto, nella famiglia come nella comunità. Verrà anche presentata la pubblicazione che raccoglie testimonianze e articoli sulla edizione 1979.



Non farà male, ma è pur sempre polvere

FABRIANO - Sono ormai trascorsi molti anni dalle prime lettere di protesta spedite dagli abitanti di Albacina e di Borgo Tuffo, ma la fabbrica di «Biancosanto» ed altri materiali per l'edilizia (che si trova a 4 chilometri dal paese) continua ad emettere la solita nube di polvere. Quasi quotidianamente gli abitanti trovano una quantità molto elevata di polvere sui mobili e dentro le case.

«Sono arrivate delle assicurazioni, la polvere non è nociva, per un periodo era diminuita, ma la foto, ripresa pochi giorni fa parla chiaro. La nube esiste!».

Il problema è relativo anche all'inquinamento che essa produce sulle foglie degli alberi circostanti la vallata.

Certo è che i cittadini sono stanchi (e forse un po' delusi nei confronti delle autorità che non fanno nulla) di trovare dentro le case una quantità di polvere che se anche non è nociva, rimane certamente «fastidiosa».

«Fermi tutti questa è una rapina!», appena pronunciata questa frase, la solita, più basso dei due salta il bancone e in pochi secondi afferra dai cassetti del cassetto riservato al cassiere tutte le banconote per un ammontare complessivo di 25 milioni; «anche se la somma - ci ha dichiarato il

«Fermi tutti questa è una rapina!», appena pronunciata questa frase, la solita, più basso dei due salta il bancone e in pochi secondi afferra dai cassetti del cassetto riservato al cassiere tutte le banconote per un ammontare complessivo di 25 milioni; «anche se la somma - ci ha dichiarato il

I lavoratori della Eko di Recanati in agitazione contro le minacce all'occupazione. RECANATI - La Fim provinciale ha proclamato lo stato di agitazione nello stabilimento EKO che produce strumenti musicali; per il momento sono previste tre ore di sciopero che si svolgeranno in questo fine settimana. Lo stato di agitazione interessa comunque tutti i lavoratori che operano nel settore strumenti musicali ed elettronici della provincia, dal momento che in questi giorni sono impegnati nella vertenza per il contratto integrativo.

Le organizzazioni sindacali intendono sollecitare la Confindustria e le aziende del settore a un serio impegno per superare l'attuale precarietà produttiva ed occupazionale soprattutto nelle piccole imprese e per un impegno più programmato nella ricerca tecnologica e di mercato.

Con una nota pubblicata sul quotidiano cittadino di Ancona, la Associazione degli industriali ha sostenuto che nella piattaforma della Fim «manca qualsiasi segno di attenzione per i problemi contingenti del settore». Il sindacato ha prontamente replicato precisando che «ha presentato proprie proposte e richieste in una dimensione settoriale per discutere, confrontare con gli industriali i diversi problemi e cercare di dare a questi risposte organiche strutturali ed unificanti».

«Il sindacato dalla propria angolazione, ci dice Orlando Papi segretario regionale della Fim Cgil, ha posto agli industriali le questioni relative alla politica produttiva del settore (programmi associativi per la ricerca, la qualificazione tecnologica, la diversificazione produttiva, il mercato...); dell'organizzazione del lavoro, dell'uso della forza-lavoro (professionalità, orari, decentramento produttivo, risanamento ambientale) e che puntano a migliorare la qualità del lavoro ma che possono e debbono rispondere ad obiettivi di produttività e competitività dei prodotti e delle imprese».

Proprio in questo quadro il sindacato ha sottolineato ruolo degli investimenti pubblici, dell'inserimento del settore nel piano nazionale dell'elettronica; l'utilizzo dei fondi CEE (800 milioni) per la formazione dei quadri tecnici.

Il sindacato ha anche sottolineato il ruolo promozionale di sviluppo della Regione e della «Finanziaria Marche» anche per la istituzione e il miglioramento dei servizi; la conferenza permanente degli enti locali ha discusso a lungo di questi problemi (trasporto mensile interazioni dai ecc.) e ci si augura che vengano delle proposte concrete ed operative proprio per creare condizioni più favorevoli alla produzione e alla produttività dei lavoratori.

«Quel che è certo», sottolinea il compagno Papi, «dichiarare che il sindacato non ha un'attenzione per i problemi contingenti del settore e che richiedono una programmazione di interventi concreti. A noi sembra, invece, che sono gli industriali di Ancona e di Macerata che cavillano su questioni procedurali, formali, burocratiche e di fatto rifiutano un confronto organico con il sindacato, sui problemi seri che stanno di fronte alle imprese e che per i lavoratori possono diventare traumatici».

Il comitato regionale del Pci convocò per martedì 17 giugno alle ore 9,30 sul viale di Piazza Stenira.

Si tratta del sergente Luigi D'Agostino, eletto consigliere comunale come indipendente nelle liste del Pci

E sette! Arrestato un altro militare della caserma di Porto Potenza Picena

L'arresto del sottufficiale è avvenuto a Roma presso la Procura Militare - Forse alle origini del grave provvedimento un verbio avuto con un maresciallo ed una bestemmia di troppo

MACERATA - Il vaso è ormai traboccato: certe situazioni di intollerabile e pesantezza psicologica e civile non sono ulteriormente sopportabili. Un sergente militare dell'Arma aerea di stanza nell'ormai tristemente famosa caserma di Porto Potenza Picena è stato arrestato due giorni fa a Roma, del tutto inaspettatamente, mentre predeva parte, assieme ad altri, ad un interrogatorio presso la Procura militare.

La motivazione ufficiale che ha fatto scattare i complicati meccanismi della giustizia non è ancora nota: sembra però che si sia trattato di una discussione con un maresciallo, nel corso della quale «all'imputato» sfuggì una bestemmia (sic).

«L'affare D'Agostino» ha subito sollevato un'ondata di indignazione. Due rapinatori erano stati arrestati pochi minuti dopo il colpo, gli altri tre individuati nel giro di poche ore: il denaro e i gioielli recuperati, in parte. Ma ritorniamo alla rapina

«L'affare D'Agostino» ha subito sollevato un'ondata di indignazione. Due rapinatori erano stati arrestati pochi minuti dopo il colpo, gli altri tre individuati nel giro di poche ore: il denaro e i gioielli recuperati, in parte. Ma ritorniamo alla rapina

«L'affare D'Agostino» ha subito sollevato un'ondata di indignazione. Due rapinatori erano stati arrestati pochi minuti dopo il colpo, gli altri tre individuati nel giro di poche ore: il denaro e i gioielli recuperati, in parte. Ma ritorniamo alla rapina

«L'affare D'Agostino» ha subito sollevato un'ondata di indignazione. Due rapinatori erano stati arrestati pochi minuti dopo il colpo, gli altri tre individuati nel giro di poche ore: il denaro e i gioielli recuperati, in parte. Ma ritorniamo alla rapina

Fulminea azione nell'agenzia di viale Cristoforo Colombo

Venticinque milioni rapinati alla Banca Popolare di Ancona

Due giovani a volto scoperto in meno di tre minuti fanno man bassa di banconote e poi fuggono a piedi

ANCONA - Questa volta è stata presa di mira la Banca popolare delle province di Ancona e Macerata, per la precisione l'agenzia di viale C. Colombo, di fronte al mercato coperto bottegino dei rapinatori circa 25 milioni, tutti in banconote; dei rapinatori, almeno fino alle prime ore del pomeriggio, nessuna traccia. La settimana scorsa con un bottino più sostanzioso (circa un miliardo tra banconote e gioielli) era stata colpita la sezione pegni di via Montebello della Cassa di risparmio. Due rapinatori erano stati arrestati pochi minuti dopo il colpo, gli altri tre individuati nel giro di poche ore: il denaro e i gioielli recuperati, in parte.

«Fermi tutti questa è una rapina!», appena pronunciata questa frase, la solita, più basso dei due salta il bancone e in pochi secondi afferra dai cassetti del cassetto riservato al cassiere tutte le banconote per un ammontare complessivo di 25 milioni; «anche se la somma - ci ha dichiarato il

«Fermi tutti questa è una rapina!», appena pronunciata questa frase, la solita, più basso dei due salta il bancone e in pochi secondi afferra dai cassetti del cassetto riservato al cassiere tutte le banconote per un ammontare complessivo di 25 milioni; «anche se la somma - ci ha dichiarato il

«Fermi tutti questa è una rapina!», appena pronunciata questa frase, la solita, più basso dei due salta il bancone e in pochi secondi afferra dai cassetti del cassetto riservato al cassiere tutte le banconote per un ammontare complessivo di 25 milioni; «anche se la somma - ci ha dichiarato il

«Fermi tutti questa è una rapina!», appena pronunciata questa frase, la solita, più basso dei due salta il bancone e in pochi secondi afferra dai cassetti del cassetto riservato al cassiere tutte le banconote per un ammontare complessivo di 25 milioni; «anche se la somma - ci ha dichiarato il

«Fermi tutti questa è una rapina!», appena pronunciata questa frase, la solita, più basso dei due salta il bancone e in pochi secondi afferra dai cassetti del cassetto riservato al cassiere tutte le banconote per un ammontare complessivo di 25 milioni; «anche se la somma - ci ha dichiarato il